

La Pozzi Ginori annuncia esuberi

Marcello Caliman

Un nuovo brutto colpo per il mondo del lavoro del sud pontino. La Pozzi Ginori denuncia 105 esuberi e le maestranze dello stabilimento entrano in crisi; la paura ora pervade molte famiglie che risiedono nel nostro territorio. Ieri, presso la Confindustria di Latina, si è svolta una riunione tra la dirigenza Pozzi Ginori, la Rsu dello stabilimento di Gaeta, le segreterie provinciali di Filcem - Cgil, Femca - Cisl e Uilcem - Uil, per fare il punto della situazione in vista del termine della cassa integrazione ordinaria in corso, prevista per il prossimo 22 febbraio. L'azienda nel corso dell'incontro ha illustrato la criticità del momento, anche il relazione alle previsioni di vendita per l'anno 2009, che saranno fortemente influenzate dalla crisi complessiva del settore edilizio, principale area di mercato per le produzioni della Pozzi.

Secondo quanto dichiarato dalla direzione aziendale i volumi produttivi per il 2009 si attesteranno intorno ai cinquecentomila pezzi, con un conseguente esubero di circa 105 dipendenti. I segretari sindacali D'Arcangelis (Cgil), Tramannoni (Cisl) e Cavallo (Uil), insieme alla Rsu, hanno decisamente respinto ogni ipotesi di licenziamento, dichiarandosi disponibili a proseguire il confronto unicamente sulla possibilità di un ulteriore periodo di cassa integrazione guadagni.

Tale posizione, da parte sindacale, riflette la volontà di superare il periodo maggiormente critico,

Maestranze nel panico: in vista 105 tagli all'organico

identificato dalla stessa azienda nell'anno 2009, al termine del quale potrebbe esserci una ripresa del mercato, con il conseguente rientro al lavoro di tutte le maestranze.

La Pozzi si è riservata di dare una risposta a tali istanze, ribadendo la propria preoccupazione per una crisi che potrebbe non esaurirsi al termine dell'anno, ed il cui superamento potrebbe comunque determinare un assestamento delle produzioni su quantità inferiori a quelle del 2007 - 2008. Le parti hanno convenuto di riprendere il confronto alla metà di febbraio, dopo che la società Pozzi Ginori avrà sciolto le riserve circa gli ammortizzatori sociali da utilizzare.